

cia. Contuttociò perchè era cessata la guerra col Turco, abolì le Decime de' gli Ecclesiastici, ed estinse la metà della tassa imposta alle milizie dello Stato, dolendosi di non poter per ora fare di vantaggio in beneficio de' suoi Sudditi. Riformò poscia la Compagnia delle Corazze posta in piè da *Papa Innocenzo X.* Alleggerì il numero de' soldati, la spesa de' quali ascendeva a cento mila scudi annui. Moderò, o levò molte spese esorbitanti o superflue del Palazzo, come anche in Roma, e per lo Stato, usate da' suoi Predecessori. Quel ch'è più, ordinò, che tutte le Componende, ed altri emolumenti spettanti alla borsa privata del Papa, si depositassero nel sacro Monte di Pietà, con animo di valersene in pubblico bene, risoluto di non imitare chi innanzi a lui avea più atteso ad arricchire i proprj Parenti, che a procurar con vero zelo la pubblica felicità. Il *Marchese di Lucerna*, Ambasciatore allora di Savoia nella Corte di Roma, in una sua Relazion manuscritta asserisce d'aver più volte dalla bocca stessa del Pontefice intesa l'avversione sua ad ingrandir con soverchie ricchezze i Nipoti, detestando egli l'opulenza e i tesori di quattro Case Pontificie, formate a' suoi giorni, e dicendo d'aver abbastanza provveduti i suoi proprj Parenti co' suoi beni proprj loro rinunziati, e colle Cariche anche prodigamente loro assegnate, bastando tali rendite al decoroso loro mantenimento. Ma non cessavano i Parenti suoi di lagnarfi liberamente di questa, come essi dicevano, stitichezza del Papa, e gli mettevano intorno tentatori potenti, per ismuoverlo da sì glorioso proponimento: laonde stava curiosamente aspettando la gente l'esito della battaglia, e se le batterie della tenerezza del sangue fossero da tanto, che conduceessero il Papa a mostrarsi uomo.

Si mutò in fatti a poco a poco registro, non forse perchè il buon Pontefice recedesse dalle onorate sue Massime, ma perchè la sua decrepitezza e poca sanità il costringevano bene spesso al letto, convenendogli perciò di lasciar molta parte delle redini in mano del *Cardinale Altieri*, di modo che non passò gran tempo, che il Popolo dicea essere *Clemente X.* Papa di nome, e il *Cardinale Papa* di fatti. E giacchè abbiam fatta menzione dell' *Ambasciator di Savoia*, conviene aggiugnere, che nella congiuntura della sua *Ambasceria*, fra lui e il *Marchese Francesco Riccardi* *Ambasciator di Toscana*, nacque controversia d'uguaglianza o di precedenza; e n'era per seguire scandalo, giacchè l'una e l'altra parte aveano fatto armamento di gente. Ma seppe il *Cardinale Altieri* colla sua destrezza calmar quella tempesta senza pregiudizio de' i contendenti, che deposero l'armi, ma non già gli odj. Un principio di sollevazione fu nell'Aprile in Messina, dove provandosi carestia,